

Come il presidente russo chiedeva le schede saranno conteggiate sul numero dei votanti al referendum e non su quello degli elettori

I giudici costituzionali di Zorkin bocchiano la legge del Congresso Il leader del Cremlino dilaga in tv Rutskoi attacca sulla corruzione

Eltsin parte in pole position

L'Alta corte gli dà ragione sul computo dei voti

La Corte costituzionale ha dato ragione ad Eltsin: i risultati del referendum si conteranno sulla maggioranza dei votanti. Più semplice il compito del presidente che lancia un'offensiva propagandistica in tv: da un film sulla famiglia ad un «faccia a faccia» con il premier per annunciare assistenza e beneficenza. Rutskoi: «Voglio la diretta per dimostrare, documenti alla mano, la corruzione degli alti vertici».

sificato al massimo, nell'ultima settimana, le iniziative della campagna elettorale. Al pari, peraltro, degli oppositori, a cominciare dal vicepresidente Aleksandr Rutskoi che ha chiesto, per venerdì sera, una diretta televisiva per poter mostrare ai russi le prove documentali del coinvolgimento di una serie di ministri in clamorosi casi di corruzione: «Voglio la diretta perché non mi fido della cosiddetta imparzialità dei media. Il popolo», ha detto, «deve capire chi lo inganna». Non si sa se questo desiderio verrà esaudito. Di fatto, la tv è rimasta monopolio della presidenza e del governo. Proprio nelle ultime ore ci sono state alcune eclatanti manifestazioni di

questo pieno controllo. Un film-documentario di un'ora sulla «famiglia del presidente», dentro l'abitazione di Eltsin, con protagonisti principali la moglie Najna e le due figlie con le nipotine. Poi ieri, sul canale russo, dopo il tg, è stato trasmesso l'incontro tra Eltsin ed il premier Cernomyrdin. Uno di fronte all'altro, in una stanza del Cremlino. Eltsin che ascoltava il rapporto ed il capo del governo che, come uno studentello, riferiva i provvedimenti presi. Dall'aumento degli assegni per i bambini a quello per i militari, sino al decreto che prolungherà sino al 2001 il permesso di circolazione, specie nel lontano oriente, alle vetture con la guida a destra.

Il presidente stamane si recherà ad Izhevsk, capitale dell'Udmurtia. Un altro viaggio elettorale. I suoi collaboratori sono fiduciosi. Il primo vicepresidente, Sciumejko, è sicuro che Eltsin ce la farà. Il più fidato consigliere giuridico, il vicepresidente Shakhrai, ha previsto che il presidente tornerà al minacciato piano del 20 marzo - quello del decreto televisivo

sul regime speciale e lo scioglimento del Congresso - se vincerà alla grande. Ma Zorkin lo ha avvertito: «Un presidente che elimina la Corte costituzionale e il parlamento è un dittatore». E la Pravda in prima pagina ha rivelato: ecco la dacia miliardaria del «combattente contro i privilegi». Tra i boschi di Uspenskoe, una palazzina di quattro piani del valore di un miliardo di rubli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. I voti si conteranno così come vorrà Eltsin. Sentenza della Corte, sentenza per tutti. E, dunque, il referendum sulla fiducia al presidente sarà valido se il 50% degli elettori andrà alle urne ed Eltsin potrà dichiararsi vincitore se ottiene almeno il cinquanta per cento di questi voti. A quattro giorni dal voto, i giudici della Corte costituzionale, guidati dal ribelle Valerij Zorkin, hanno dato una grossa mano d'aiuto al presidente russo riconoscendo che il Congresso dei deputati commise un errore il 29 marzo quando approvò la risoluzione con le quattro domande del referendum. Un errore «anticostituzionale». Le assise parlamentari, infatti, stabilirono che il conteggio delle schede andava fatto sulla base del numero degli aventi diritto, cioè dell'intero elettorato che conta 106 milioni di persone. La Corte, dopo ventiquattro ore di lavoro, ha deciso esattamente il contrario. E, pertanto, alla prima e alla seconda domanda (questa riguarda l'approvazione o meno della politica

economica e sociale a partire dal gennaio del 1992) si applicherà, al momento dello spoglio, la regola semplice, quella della legge del referendum. Maggioranza di elettori votanti per la validità della prova, maggioranza dei voti per il superamento della stessa prova. La Corte ha, invece, confermato che i risultati sui rimanenti due quesiti - quelli sulle elezioni anticipate del presidente e dei deputati - verranno calcolati con le modalità stabilite dal Congresso, cioè sulla base della maggioranza degli elettori. E, ciò, perché la Costituzione non contempla l'anticipo del turno elettorale.

E' indubbio che la decisione della Corte faciliterà, se così si può dire, il compito di Eltsin. Un conto è conquistare almeno 53 milioni di voti e non uno di meno, altro è ottenere la maggioranza di quelli che si recheranno alle urne. Ferma restando l'eventualità, da non scartare, di una massiccia direzione delle urne che farebbe saltare la prova. Ma Eltsin e i suoi sostenitori hanno inten-



Il presidente della Corte costituzionale russa, Valerij Zorkin; a destra, un manifestante pro-Eltsin. In alto: Amedeo Bordiga



Un concerto per attirare consensi a quattro giorni dalla sfida delle urne Quarantamila giovani a S. Basilio Zio Boris regala una notte rock

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. Hanno gridato «Alisa, Alisa». Ritmando il nome, ballando sul lungofiume sotto le mura del Cremlino. Mano nella mano, dietro una bandiera nera simbolo degli anarchici. Dietro una minuscola bandiera russa. Pantaloni neri, di velluto, o jeans sdruciti, fasce rosse sulla fronte, stivaletti e borchie. Centinaia, migliaia di giovanissimi moscoviti, scesi dai quartieri più sperduti sino al Cremlino per un concerto rock all'aperto, al freddo pungente della sera, davanti alla basilica di San Basilio. Hanno gridato «Alisa», il nome di uno dei gruppi rock più famosi della Russia. Almeno 40 mila in delirio per il patto di «Alisa». E quanto pentiti di ferro che hanno preso ad avanzare lungo il perimetro dell'albergo «Rossija», ansimanti e senza più voce, dopo aver percorso più di tre chilo-

metri, imploranti quasi pietà per poter avere un posto al centro della piazza pur sterminata. Un po' strani e impauriti per questa manifestazione che doveva essere per il presidente, in aperto sostegno della causa, e che è stata travolta dall'impeto dei giovani che non si sa se, alla fine, voteranno davvero la fiducia al presidente. O se andranno al seugio. Era partita come manifestazione di massa per Boris Nikolaevich. Per certi versi lo è stata. Per quei cinquemila in corteo sull'ex via Gorki dietro lo striscione rosso da una decina di tonne: «Noi siamo con te, presidente!». E che, però, non ce l'hanno fatta a star dietro ai ragazzi che fremevano e scaltavano e che hanno accorciato il percorso, che hanno fatto impazzire le centinaia di agenti di servizio che, presi alla sprovvista e con la testa nel

pallore, hanno finito per imporre dei divieti di accesso attorno al Cremlino persino a giovani madri con carrozzine, ma distanti anche un chilometro dalla piazza del concerto. Sul grande palco, con un ritardo di oltre un'ora e che stava innervosendo i giovani che, a più riprese, prima che cominciasse a suonare gli «Alisa» di Konstantin Kincev e i «Mashin Vremeni» di Andrej Makarevich - altro famosissimo gruppo, sulla breccia da almeno quattro anni - si sono succeduti alcuni sostenitori del presidente. Poche parole. Più che un discorso, degli slogan sul futuro della Russia e sulla fiducia al presidente. Con una reazione mista di applausi e fischi. Ma questi ultimi prevalenti. Fischi da stadio, da concerto. Come in ogni concerto che si rispetti. Anche se a due passi dall'ufficio di Eltsin e a duecento metri dal mausoleo dove la guardia prosegue ad onore di Vladimir Il'ich Lenin. La manifestazione-concerto

di Mosca è stata una delle idee «strategiche» del comitato di sostegno presidenziale messe in opera negli ultimi giorni. Sino a questo momento, la campagna elettorale si è svolta nella guerra dei comizi tra Eltsin e Khasbulatov, tra Eltsin ed il vicepresidente Rutskoi. Tra i membri del governo e l'opposizione parlamentare. Il «contatto» con la gente è stato sempre limitato. La pressione maggiore è stata affidata ai «mass media», ai giornali, alla radio e alla televisione. Per le strade pochi segni - sull'imminente consultazione popolare. A Mosca da ieri sono apparsi striscioni larghi quanto le strade con il nome di Eltsin e in favore di Eltsin. Il quale ha proposto tre «si» e un «no». I «si» sono per la fiducia, il sostegno alla politica economica e per le elezioni anticipate del parlamento. Il «no» è per le elezioni presidenziali anticipate. Il presidente del Soviet supremo, Ruslan Khasbulatov, ha de-

nunciato la «terribile censura» della stampa che non ha dato conto delle posizioni contrarie al Cremlino. Il tentativo del Congresso si è soppresso il «Centro informativo federale» guidato da Mikhail Poltoranin, un fedelissimo di Eltsin, non è andato in porto. I giornali sono rimasti con Eltsin, la gran parte. E la tv pure. I giornali dell'opposizione non hanno, però, risparmiato gli insulti più pesanti verso il presidente. Il settimanale «Den», che si definisce organo dell'«opposizione spirituale», ha ripetutamente scritto che Eltsin è un criminale e ha proposto tre «no» ed «si». Il voto positivo è, ovviamente, per le elezioni anticipate del presidente. La «Sovetskaja Rossija» ha pubblicato una vignetta in cui si vede un combattente presidente che dice: «Solo Iddio mi può cacciare». La didascalia sotto la vignetta risponde: «E con l'aiuto di Dio Eltsin è andato a cercarlo il giorno di Pasqua».

prima a Mosca, nella cattedrale dell'Apparizione del Signore, fianco a fianco del patriarca Alexei II; poi a Vladimir, una delle città dell'«anello d'oro» per un bagno di folla tra i fedeli. Per le vie di Mosca ieri hanno sfilato anche un gruppo di cosacchi in uniforme. Eltsin ha promesso un governo autonomo per la loro regione, e sta adoperandosi per la ricostruzione dei battaglioni. Tanta devozione va premiata. I cosacchi possono sempre scrivere in determinate occasioni. Non si potrà mai dire cosa avverrà il 26 aprile. O meglio nella notte tra il 25 e il 26, come ha avvertito uno dei leader centristi di «Unione Civica», Vasilij Lipitzkij. E' possibile che ci siano ben altri concerti per la Russia, ha pronosticato. Da Eltsin, invocato ma non troppo ieri sera in piazza, potrebbe venire qualche sorpresa sia che stravincesse sia che accusi il colpo di un voto di sfiducia. □Se.Ser.



I soldi «segnati» alla banca di Londra tradirono Bordiga

PAVEL KOZLOV

MOSCA. Nel febbraio 1923, di ritorno dal 4° Congresso dell'Internazionale comunista che si era svolto a Mosca, fu arrestato Amedeo Bordiga e gli furono sequestrate alcune banconote che portavano il contrassegno speciale della Banca di Londra, adoperato per la carta moneta che veniva ritirata dal conto corrente della rappresentanza sovietica in Inghilterra. Era una parte della sovvenzione del Comintern al Pci d'Italia. E il 14 marzo il vice commissario (ministro) per gli affari esteri dell'Urss e rappresentante sovietico nel Comintern, Maksim Litvinov, scrive a Stalin, della Segreteria del Rkp (b) ossia del partito comunista russo dei bolscevichi, e alla Banca statale chiedendo un'indagine per scoprire i colpevoli per la violazione delle «regole di riservatezza». La rappresentanza dell'Urss a Londra - riferisce

Litvinov - ha avvertito di «non utilizzare quelle banconote per gli scopi del Comintern», ma le necessarie precauzioni non sono state rispettate. Questo inedito documento, insieme a tanti altri, è consultabile da ieri nell'ambito di una mostra dal titolo «Comintern: la realtà della lotta» dedicata al «periodo leniniano» dell'Internazionale comunista, dal 1919 al 1924, e allestita nel memoriale di Lenin, vicino al villaggio Gorki a circa 20 chilometri da Mosca, il luogo dove passò - gravemente malato - gli ultimi anni di vita e morì il fondatore dell'Urss. I materiali per la mostra sono stati offerti dal «Centro russo di conservazione» dei documenti della storia contemporanea - che custodisce oltre 50 milioni di «fogli d'archivio» provenienti in gran parte dagli archivi, prima segreti o di difficile accesso, del Pcus. L'esposizione, che ri-

marrà aperta fino a metà giugno, è stata preparata, a detta di Natalia Mushits, stonco del gruppo di ricerca del museo, perché si è avvertito il bisogno di esporre dei fatti a conferma delle concezioni e a riconoscimento della correttezza della storiografia occidentale sull'attività del Comintern. Ma torniamo ai documenti. Accanto al verbale della riunione del Comitato esecutivo del Comintern del 26 marzo 1919 in cui si decise di procedere al finanziamento dei partiti dell'Internazionale fino a che le condizioni politiche non permettessero ad essi di versare la loro quota e a quello del 3 gennaio 1922 della commissione finanze che autorizzò il versamento di 45 milioni di marchi al Pci tedesco e di 3 milioni e 580 mila lire a quello italiano, ci sono anche numerose testimonianze sulla polemica, nei primi anni '20, tra il Comintern e il Psi. E' esposta una lettera di Zinoviev, il presidente dell'esecutivo del Comintern, del 22 ottobre 1920 in cui egli accusò Giacomo Serrati di aver «silurato» le decisioni del Congresso dell'Internazionale; la traduzione di un documento del Psi pubblicato sull'«Avanti» nel settembre '21 con una postilla di Zinoviev che chiede a Lenin di «intervenire contro i riformisti e Serrati». Ma c'è anche un rapporto segreto, datato ottobre del 1922, della rappresentanza sovietica a Roma e dei servizi segreti sul pericolo del fascismo in cui, tuttavia, si conclude che «le contraddizioni all'interno del movimento fascista porteranno a vampe di guerra civile e ad un movimento comunista più ampio e radicato». Una fitta serie di testimonianze, cioè, le quali dimostrano, secondo Natalia Mushits, che la posizione radicale rappresentata dal Comintern, soprattutto con le 21 righe condizioni per l'iscrizione all'Internazionale, contribuì alla scissione di Livorno nel gennaio 1921 e indebolì la sinistra italiana di fronte al fascismo che alzava la testa.

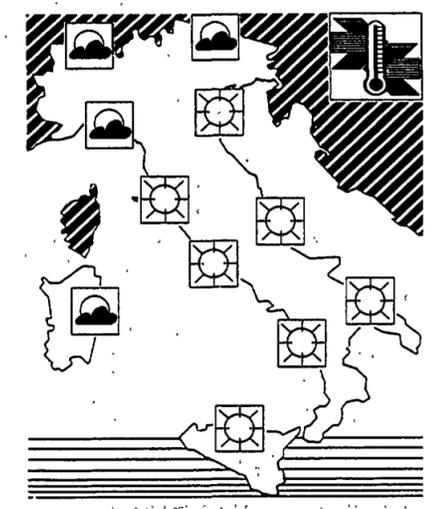
Misteriose morti a Mosca dopo la firma di contratti Sparisce il vecchietto se promette di cedere casa

MOSCA. Il terrore ormai li attanaglia e si rinchiodano in casa. Per giorni, settimane. Gli anziani di Mosca, ed anche gli invalidi, che hanno alienato la propria minuscola abitazione in cambio di un'assistenza degna di questo nome sino alla fine dei loro giorni, vivono da qualche tempo nell'angoscia più grande, con la paura di essere eliminati fisicamente. E un fenomeno criminale che la polizia della capitale sta vedendo crescere sotto gli occhi dopo che un numero sempre più grande di anziani soli senza parenti, di invalidi ultrasessantenni, ha deciso di cedere i propri minuscoli monovani, o bivani, a delle società immobiliari che ne entreranno in possesso soltanto all'avvenuto decesso dei proprietari e dietro il versamento immediato di una somma in dollari. Costretti ad enormi sacrifici dagli altissimi prezzi dei beni di consumo, molti pensionati hanno accettato sino ad ottomila-diecimila dollari in contanti firmando un

contratto di vendita dell'alloggio che entra in vigore all'atto del decesso. Sin qui nulla di male. Ma l'affare è stato fiutato da alcune bande criminali che hanno deciso di entrare in azione offrendo le medesime cifre proposte dalle società immobiliari. Dopo l'accordo con il proprietario della casa, la parola è passata, però, ai killer che si sono preoccupati di sopprimere, magari simulando un incidente, il pensionato in modo da entrare subito in possesso dell'immobile. La «milizia» di Mosca ha all'esame almeno dieci casi di uccisione o di scomparsa di persone anziane che hanno venduto il proprio appartamento: «il campanello d'allarme» ha rivelato Viktor Meljanov, capo del Dipartimento persone scomparse - è suonato a febbraio e ha riguardato l'omicidio di una signora di 55 anni, dedita all'alcol, e dichiarata dispersa in seguito alla denuncia di lontani parenti. Poi sono seguiti, uno dopo l'al-

tro, gli altri casi. Gli investigatori hanno detto che non è illegale la pratica dei contratti messa in opera dalla polizia. Anche perché si tratta di un'attività che può essere controllata. Molto più complicato è rintracciare le bande che agiscono in proprio e che hanno facile gioco di persone in stato di abbandono e in disperate condizioni economiche. Le società, in ogni caso, fanno egualmente un affarone. A Mosca si calcola che un appartamento di due stanze e servizi, non centrale, in un condominio popolare, valga sui trentacinque - mila dollari, cioè oltre i cinquanta milioni di lire, ma ne vengono offerti al massimo dieci milioni di dollari per l'affare. Per un pensionato di 70 anni si tratta di ricevere, e al momento della firma sull'«credito», qualcosa come otto milioni di rubli. Una cifra che l'interessato non avrà probabilmente mai visto e guadagnato in tutta la vita. □Se.Ser.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che ha interessato l'Italia si sposta ulteriormente verso levante ed alto stato attuale il suo massimo valore è localizzato sul Mar Caspio. La fascia depressionaria che si estende dall'Europa nord-occidentale alla penisola iberica ha un centro di minima secondario localizzato sui Pirenei. Fra queste due figure bariche si snoda da sudovest verso nord-est una linea di perturbazione. Lo spostamento verso levante delle suddette perturbazioni è piuttosto lento perché è ancora frenato dalla dorsale occidentale dell'alta pressione che ha il suo massimo valore localizzato sul Mar Caspio. Il peggioramento del tempo è atteso per il fine settimana. TEMPO PREVISTO: sulle Alpi occidentali, il Piemonte, la Liguria le regioni dell'alto Tirreno e la Sardegna cielo generalmente nuvoloso con nubi prevalentemente stratificate ed a quote elevate; si tratta dei cosiddetti cirri che di solito precedono l'arrivo delle perturbazioni. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno salvo addensamenti nuvolosi locali pomeridiani in prossimità della dorsale appenninica. VENTI: deboli di direzione variabile ma tendenti a disporsi da sud. MARI: generalmente calmi salvo i mari di Sardegna, il mar Ligure e l'alto Tirreno che sono con moto onduoso in graduale aumento. DOMANI: intensificazione della nuvolosità su Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna tuttavia senza arrivare a precipitazioni se non in forma sporadica. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno ma con tendenza alla variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12 23	L'Aquila	5 21
Verona	9 22	Roma Urbe	8 21
Trieste	11 18	Roma Fiumic.	6 19
Venezia	9 18	Campobasso	9 19
Milano	10 22	Bari	8 20
Torino	10 20	Napoli	9 20
Cuneo	8 17	Potenza	6 19
Genova	10 17	S. M. Leuca	12 19
Bologna	9 23	Reggio C.	12 24
Firenze	5 22	Messina	14 18
Pisa	11 19	Palermo	11 19
Ancona	7 20	Catania	4 21
Perugia	10 20	Alghero	4 24
Pescara	7 20	Cagliari	5 19

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10 22	Londra	0 20
Atene	12 20	Madrid	10 25
Berlino	7 14	Mosca	-2 8
Bruxelles	14 23	Oslo	0 7
Copenaghen	5 10	Pariigi	11 19
Ginevra	8 24	Stoccolma	3 7
Heisinki	-7 4	Varsavia	-2 10
Lisbona	9 19	Vienna	2 13

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 6.30 Buongiorno Italia
- Ore 7.10 Rassegna stampa
- Ore 8.15 Dentro i fatti. Con Vittorio Foa
- Ore 8.30 Ultimora. Con Cesare Damiano (Fiom)
- Ore 9.10 Voltapagina. Cinque minuti con Ottaviano Del Turco
- Ore 10.10 File diretto. In studio Carlo Rognon
- Ore 11.10 Cronache Italiane. Storie delle periferie
- Ore 12.30 Consumando. Quotidiano dei consumi
- Ore 13.30 Saranno radios. La vostra musica a Italia Radio
- Ore 14.10 Artigiani. I problemi della categoria
- Ore 15.45 Diario di bordo. Viaggio nella politica dell'onestà. Con R. Brancati
- Ore 16.10 File diretto. L'Italia non è «cosa loro»
- Ore 17.10 Verso sera. In ricordo di Ernesto Balducci. In studio Ettore Masina e Claudio Fracassi
- Ore 17.30 Mara, Renato e io. Intervista ad Alberto Franceschini
- Ore 19.10 Italia Radio Europa. Notizie dal Parlamento Europeo
- Ore 19.30 Rockland. Storia del rock
- Ore 20.15 Parlo dopo il Tg. I telegiornali commentati dagli ascoltatori
- Ore 21.05 Radiobox. I vostri messaggi a Italia Radio - 06/6781690
- Ore 23.05 Week end hall. Idee e consigli per il vostro tempo libero
- Ore 00.05 I giornali del giorno dopo

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma

Tariffe pubblicitarie

- A mod. (mm.39 x 40)
- Commerciale fennale L. 430.000
- Commerciale fennale L. 550.000
- Finestrella 1* pagina fennale L. 3.540.000
- Finestrella 1* pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fennali L. 635.000 - Festivo L. 720.000
- A parola: Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile. Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.